ISTITUTO STORICO ITALIANO
PER IL MEDIOEVO

RELAZIONE SULLA TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2025

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Istituto storico italiano per il medio evo è stato nominato dal Direttore in data 16/12/2024, nella sottoscritta dott.ssa Federica Colandrea. Il provvedimento di nomina è pubblicato sul sito internet dell'Istituto nella sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali.

Su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2025-2027 e pubblicato sul sito internet dell'Istituto nella sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali. Uno dei compiti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai sensi dell'art. 1 c. 14 della L. n. 190 del 2012, è la redazione di una relazione annuale nella quale deve essere rendicontata l'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano Triennale, da pubblicare sul sito Internet dell'Istituto.

GESTIONE DEI RISCHI E CONTROLLI

Nell'ambito della gestione dei rischi, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha stabilito la pubblicazione del Piano per la prevenzione della corruzione 2025-2027 nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, con la richiesta di consultazione da parte di tutto il personale dell'Istituto. Ha disposto inoltre che tutto il personale dell'Istituto, compresi i collaboratori, si adeguino alle procedure anticorruzione previste dal Piano e adottino i comportamenti necessari ad eliminare i rischi individuati nelle varie attività richiamate al CAPITOLO I, paragrafo 1.5 del Piano; tutte attività, peraltro, a basso rischio in quanto gli importi dei singoli contratti o gare sono molto limitati. Per gli acquisti di beni di consumo e servizi difficilmente viene superata la soglia dei 2.500,00 euro; i servizi e/o le forniture con importi maggiori e di durata annuale o superiore (pulizie, stampa dei volumi, amministrazione), seguono altre procedure di aggiudicazione (MEPA).

Gli atti adottati dai dipendenti e dai collaboratori hanno avuto sempre l'approvazione del Direttore che ha garantito la legittimità degli stessi e ha monitorato i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti con cui sono stati stipulati contratti a vario titolo.

FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

Fra le procedure anticorruzione individuate nel Piano per il 2025, era previsto l'obbligo formativo (CAPITOLO I, paragrafo 1.8, lettera l): attualmente l'Istituto ha sette dipendenti di ruolo a tempo indeterminato, ciascuno impiegato in un diverso settore (archivio, biblioteca, redazione editoriale e scientifica, segreteria e ufficio vendite) e proprio l'esiguità delle unità di personale, peraltro impegnate in settori a basso rischio di corruzione, non ha reso necessario lo svolgimento di un programma formativo. Si è preferito, quindi, procedere con diversi solleciti mirati alle diverse attività svolte, affinché il personale svolgesse il proprio lavoro in maniera ineccepibile e trasparente.

ISTITUTO STORICO ITALIANO
PER IL MEDIOEVO

CODICE DI COMPORTAMENTO

L'Istituto storico italiano per il medio evo ha fatto proprio il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" ritenendo che, in relazione alle peculiarità dell'Ente, esso presentasse caratteristiche di sufficiente dettaglio e completezza. Copia del DPR è stata affissa in bacheca ed è consultabile da tutto il personale.

Nel corso del 2025 non sono state denunciate violazioni al codice di comportamento.

RISPETTO DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Il Piano prevede che il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e i responsabili di ciascuna attività, per i procedimenti di competenza, dovranno assicurare che tutte le azioni effettuate garantiscano la qualità delle prestazioni e il rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza nel rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità.

I monitoraggi svolti nel 2025 non hanno evidenziato anomalie in merito alla qualità e al rispetto dei principi previsti.

ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

Data la struttura dell'Istituto, la peculiarità delle attività svolte e le 7 unità di personale dipendente coinvolte, lo ricordiamo, ciascuna in un diverso settore di attività, non è possibile effettuare una rotazione degli incarichi. Non si è verificato, inoltre, un aumento del grado di rischio della corruzione che abbia reso necessaria l'attribuzione di mansioni diverse a uno o più dipendenti o a collaboratori altamente specializzati.

24 febbraio 2026

Il Responsabile per la Prevenzione
della Corruzione e della Trasparenza
Dott.ssa Federica Colandrea